

Il procedimento avviato dal Comune dopo le proteste

Stazione radio base a Villa Scatta la revoca in autotutela

Firmata la diffida alla ripresa dei lavori a Ferrito

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Parte il procedimento amministrativo per l'annullamento in autotutela da parte del Comune della stazione radio base Iliad Italia spa di via Fontana Piria a Ferrito.

Una storia "esplosa" nel febbraio 2020. Era il 12 febbraio quando l'ex sindaco Antonio Messina radunava i villesi nelle immediate adiacenze dell'antenna di prossima installazione, denunciando irregolarità nella procedura ma anche e soprattutto la situazione di salute della moglie, dal 2013 con valvola aortica meccanica e perciò impossibilitata ad essere esposta a radiazioni di ogni genere.

Una situazione non nuova: il sindaco Siclari aveva chiesto all'ufficio tecnico la sospensione di ogni installazione di nuove antenne fino al 31 dicembre 2019, nella speranza di riuscire ad avere entro quella data il catasto delle antenne e il parere del gruppo di valutazione sull'inquinamento elettromagnetico. Il 13 marzo la facente funzione Maria Grazia Richichi ha sospeso l'installazione dell'impianto «sino al compimento degli accertamenti tecnici» e comunque, appunto, fino al 31 marzo: «L'installazione è potenziale fonte di pericolo grave alla salute dell'esponente», una situazione «eccezionale e imprevedibile» che per essere chiarita necessita di «idonea documentazione tecnica ovvero esecuzione degli accertamenti che escludano qualunque tipo di interferenza fra



Febbraio 2020 La protesta dei residenti chiamati a raccolta dall'ex sindaco Messina

l'impianto base autorizzato e l'impianto meccanico sostitutivo della valvola aortica prima di consentire la messa in esercizio dell'impianto».

Nelle more qualcosa è cambiato: ci si è accorti che quest'antenna di via Piria è inserita in un contesto di installazioni 5G. Il consiglio comunale il 25 febbraio ha adottato una delibera che impegna l'amministrazione ad adottare un'ordinanza contingibile e urgente per sospendere la sperimentazione del 5G; a esprimere (fino quando non sarà garantita la completa sicurezza) parere negativo riguardo l'estensione sul territorio comunale del 5G; a valutare la possibilità di destinare 0,255 euro per abitante per cofinanziare uno studio scientifico sperimentale sugli effetti biologici del 5G».

Teri la responsabile dell'ufficio tecnico Ida Albanese ha firmato la diffida alla ripresa dei lavori per l'installazione dell'antenna di via Piria (che avrebbe dovuto avvenire il 14 aprile) e ha dato il via all'annullamento in autotutela dell'autorizzazione concessa il 23 ottobre 2019, procedimento amministrativo che dovrà concludersi entro 30 giorni.

La richiesta della comunità resta quella di sempre, ossia basta a installazioni di antenne senza che ci sia una mappatura di quelle esistenti e una rilevazione delle onde presenti. Sono ben cinque le richieste presentate e una anche nelle immediate adiacenze della scuola don Milani: dovrebbero essere tutte bloccate come 5G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA